Anno X. — Martedì 7 Dicembre 1875 — N. 291.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 3 dicembre contiene:

1. Regio decreto 2 dicembre che convoca il collegio di Sondrio per il 26 dicembre. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 2 gennaio 1876.

2. Regio decreto 11 ottobre che costituisce in corpo morale il Consorzio per l'amministrazione dell'antica Comunità cadorina e della sostanza in seguito lasciata alla Comunità stessa dal defunto Candido Coletti Candidopoli.

3. R. decreto 10 novembre che approva l'aumento del capitale della Compagnia Italo-Egiziana e ne approva le modificazioni dello statuto.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Roccalbegna, provincia di Grosseto.

## IL CANALE DI SUEZ

DAL PUNTO DI VISTA ITALIANO

La compera fatta dal Governo inglese di due quinti quasi delle azioni del Canale di Suez è un fatto, che può benissimo essere soggetto delle *apprezzazioni* di noi Italiani, ma non tanto della *azione* dell'Italia, alla *quale* esso si sottrae completamente, anche se noi ora siamo calcolati per la sesta delle grandi Potenze d'Europa, il di cui consiglio non può a meno di essere richiesto dalle altre nelle grandi faccende del mondo.

Quello che ci giova piuttosto è di considerare il *quid faciendum* da parte nostra, affinchè questo Canale ci giovi e non sia pressochè inutile per noi.

La già mancata ricompera e neutralizzazione non è ora più tra le cose probabili. Non potrebbe però l'Inghilterra farsi di questo Canale un monopolio, menomando agli altri la libera navigazione. Non sarebbe da crederlo, anche senza le assicurazioni diplomatiche ch' essa dà ora.

È quindi prima di tutto questo il punto della nostra politica, che deve manifestarsi verso l'Inghilterra, e verso tutte le altre Potenze, grandi e piccole.

Dopo ciò, quello che ci occorre è d'impadronirci tosto della nostra parte di questa navigazione attraverso il Canale.

Ci vuole prima di tutto una navigazione a vapore nostra, regolare e frequente, per tutti i paraggi dell' Asia ed Affrica marittime, delle Isole dell' Oceano e dell' Australia.

Poscia accrescere le ragioni di farla questa navigazione colle colonie commerciali italiane numerose nei più lontani paraggi, a cui mette quella via. Indi un incremento della nostra navigazione a vela nella Cina, nelle Indie ecc. tenendo dietro con altri dei nostri bastimenti a quelli che vi mandarono già i Liguri. Un incremento di attività marittima nei nostri porti, non soltanto del Mediterraneo, ma anche dell'Adriatico ed un' educazione corrispondente delle popolazioni, massimamente a Venezia, che ne manca affatto.

Dopo ciò, un richiamo ai nostri porti internazionali, e segnatamente a Genova e Venezia, del commercio di transito, nostro ed altrui, per i paesi transalpini, completando e perfezionando il nostro sistema ferroviario; e la ricerca delle materie prime e dei generi coloniali fatta dai nostri commercianti nei paesi di produzione.

Contemporaneamente un uso meditato e generale delle nostre forze idrauliche dei paesi subalpini, per avere delle corrispondenti materie di esportazione per i medesimi paesi, i di cui bisogni devono essere particolarmente studiati, mediante un corpo consolare educato a ciò e l'invio di persone molto istrutte e molto pratiche sui luoghi, per vederne il partito che se ne può trarre.

La fondazione di case italiane di commissione in Oriente, delle quali i nostri produttori e commercianti possano fidarsi.

La creazione di qualche stazione marittima nostra nei lontani paraggi.

Un rinforzo dato con tutti i mezzi possibili, dello Stato e di private associazioni, alla Colonia italiana in Egitto, sicchè vi possa primeggiare l'elemento nostrano ed acquistarvi la dovuta influenza. Non trascurare per questo nè i Collegi italiani, fatti magari colla soppressione di taluna delle nostre università imperfette ed inutili; nè tutti i mezzi d'influenza, come le arti belle diverse, l'ingegneria, l'agricoltura eseguita in grande dai nostri, i viaggi, gli studii, la stampa ecc.

Se tutta la Nazione, assieme al suo Governo, acquista la piena coscienza dell'importanza per l'Italia del traffico transmarino orientale ed adopera tutti i mezzi per promuoverlo, non sarà sola l'Inghilterra a cavare profitto del Canale di Suez, anche se ne possedesse tutte le azioni, cui può del resto a sua posta comperare.

P. V.

## IL PROBLEMA DELLE FERROVIE NELL'AVVENIRE

(Continuazione vedi n. 289 e 290.)

### V.

*La Società anonime e le ferrovie.*

Nessuno potrebbe negare, che l'avere chiamato la speculazione delle Società anonime ad antecipare il benefizio della costruzione delle ferrovie, non sia stato un fatto utile e luminoso tra i contemporanei. Si è tanto detto del resto dei miracoli della associazione, della concorrenza, dell'impulso dell'interesse privato, che sarebbe affatto intempestivo l'aggiungerci qualcosa, ed imperdonabile il voler diminuire l'importanza ed utilità di questo fatto, che creò tante spontanee attività sotto l'impulso del proprio interesse.

Ma non c'è poi anche un rovescio della medaglia da considerare?

Chi ha tenuto dietro, come noi, alla storia delle Società anonime che costruivano ed esercitavano le ferrovie in ogni paese, dalla loro origine fino ai nostri giorni, ha potuto vedere certi fatti, che più o meno si ripetono dovunque e sempre e che farebbero vedere come la speculazione anche di queste Società anonime è spesso accompagnata dalla ciarlataneria, dal disinganno, dallo sciupio di mezzi e del capitale degli azionisti a profitto di promotori, direttori, rappresentanti, da monopolii ingiusti a danno del pubblico, da servigi poco diligenti, da un'infinità di reclami per parte d'ogni Pubblico, di ogni Governo, da fastidii e liti e spese rinnovate e perdite per parte di questo, da una quantità insomma d'inconvenienti, proceduti in gran parte dalla falsa idea, che un *servigio pubblico* possa essere meglio eseguito da una *speculazione privata*, e per giunta da Società sotto molti aspetti irresponsabili, quali sono le anonime, che non dalla amministrazione, che è l'ultimo portato della nazionale rappresentanza, e dall'avere supposto che i nuovi mezzi di comunicazione potessero avere un carattere diverso dai vecchi, le ferrovie dalle strade comuni.

I promotori d'una nuova ferrovia che ne domandavano la concessione al Governo; i quali erano per lo più banchieri avvezzi ai grossi e sùbiti guadagni; cominciavano dal magnificare nei loro, così detti, *Prospectus* gli straordinarissimi guadagni futuri della rispettiva impresa; a tale che, a credervi, sarebbe stato un' ingiuria che si faceva al Governo, che prodigava alle Società concessionarie tutti questi profitti di cui esso avrebbe dovuto far fruire il pubblico.

Ma quello che si trattava per i promotori, era di vendere le azioni con un premio che veniva nelle loro tasche, lasciando poi ad altri di cavarsela come poteva. A quest'uopo codesti banchieri o possedevano giornali appositi, o ne comperavano col dono di alcune azioni a chi acconsentiva a far loro da sensali, o da trombe per accalappiare i merlotti.

Dopo i primi guadagni fatti sull'aumento delle azioni prodotto con queste rigonfiature, si cercava di ottenerne altri di più permanenti coll'entrare di qualche maniera nella direzione delle Società, ricavandone forti paghe, o partecipazioni agli utili, od altri vantaggi diretti, od indiretti. Gli azionisti, ed il Governo che concedeva le strade, come padrone reale di esse, ed il pubblico a cui si doveva servire, erano gli ultimi a cui si pensava.

Il capitale di fondazione risultava spesso insufficiente e talora si consumava in buona parte cogli interessi pagati agli azionisti prima che l'opera fosse compiuta. Si suppliva allora con emettere delle obbligazioni, od azioni di prestito, le quali giungevano sovente fino all'estremo limite del possibile, o sorpassavano ogni ragionevolezza, riducendo così a poco o nulla gli utili tanto prima magnificati degli azionisti. Si lasciavano le ferrovie non finite, od incomplete, con iscarso materiale e che, non essendo rinnovato a tempo, tornava a danno grave del servigio ed anche a pericolo delle persone. Si mancava agli obblighi verso lo Stato, eppure si ricorreva di nuovo a lui per indulgenze, per sussidii, per essere salvi dal fallimento, o di questo fallimento inevitabile si lasciava a lui tutto il peso ricadendo sul pubblico altri inevitabili danni.

Le Compagnie anonime, che s'intende, avevano preso per sè le linee migliori e più produttive, lasciando che lo Stato, per adempiere tutti i suoi obblighi e bisogni, strategici, politici, amministrativi, economici, supplisse interamente del suo a costruire le linee poco produttive, ed a colmare tutte le lacune lasciate in un sistema di comunicazioni generali reso sempre più necessario, dacchè gli altri Stati procedono. Così per lui le linee più produttive non erano di compenso alle men buone e pur necessarie, e la maggior spesa ricadeva a carico del pubblico.

Le Compagnie speculatrici, non pensando che a sè stesse, di rado partono da considerazioni di pubblico servigio, o d'interessi locali importanti, non saputi o voluti vedere: cose alle quali lo Stato è obbligato di pensare, giacchè le ferrovie sono una spesa generale, a cui tutti contribuiscono e della quale tutti, almeno in certi limiti, devono anche potersi giovare.

Non basta: che e nella costruzione, e nel procacciarsi i materiali e nel personale di servigio, e fino nel servigio stesso, sovente si sacrificarono e si sacrificano gl'interessi nazionali od interessi estranei, quelli del pubblico ai privati.

Le amministrazioni delle grandi Compagnie ebbero tutti i difetti che potrebbero avere quelle dello Stato, con di peggio che mancavano di vere controllerie, che per lo Stato si esercitano dalla stampa, dalle rappresentanze locali e dalla nazionale, e con di meno dello Stato, che, all'opposto di esse, questo non può a meno d'ispirarsi agl'interessi generali dei suoi amministrati e di agire in conseguenza.

Vedendo l'insufficienza della maggior parte delle Compagnie secondarie, molte volte si è detto che altro sarebbe il caso delle così dette *Compagnie potenti*: e quindi con ulteriori concessioni e cessioni e vendite si vennero talora a costituire realmente, almeno in apparenza, siffatte Compagnie, potenti tanto, che s'imponevano allo Stato medesimo, come una lega prevalente d'interessi.

Si ebbero, o per via diretta, o per via indiretta, di queste potenze colossali, che abbracciavano un intero sistema di ferrovie di parecchi Stati vicini, con di più stazioni marittime e Compagnie di navigazione a vapore e miniere carbonifere, e fors'anco fabbriche e banche per parte dei capi dominatori di esse. Si ebbe insomma l'*internazionale bancaria* ben più potente e pericolosa delle internazionali nera e rossa. Si era già sulla via d'un reale monopolio commerciale, della Compagnia delle Indie, e delle Colonie olandesi, di certi Banchi che già in taluna delle nostre Repubbliche comandavano allo Stato e sacrificavano gl'interessi di tutti a quelli di pochi, o di banchieri che, come i Medici, si fecero padroni della Repubblica. Poi c'era il caso

---

### APPENDICE

## RIVISTA LETTERARIA

Per quanto umili sieno certe operiicciuole ed opuscoletti che il commercio librario offre oggidì all'Italia, non sarà mai che non s'abbia ad attribuire loro un qualche valore, se veggansi indirizzati que' lavori all'*educazione popolare*. Infatti concordi tutti circa il bisogno d'*istruire* e d'*educare*, i pochi valenti ed operosi che a codesta opera dedicano qualcosa più di vuote parole, hanno a ragione un diritto alla pubblica riconoscenza.

E poichè ogni anno, al riaprirsi delle Scuole d'ogni grado e nome, s'usa divulgare nuovi *mezzi* a facilitare l'apprendimento de' rudimenti letterarii-scientifici, ogni anno corre pur a noi l'obbligo di farli conoscere a coloro che ne potrebbero profittare. Ecco qua, ad esempio, un Ispettore scolastico, il prof. Pietro Ravasio, che fa ai maestri elementari ed ai fanciulli il regalo d'un *Sillabario per imparare contemporaneamente la lettura e la scrittura*. Sappiamo che qual cosa di simile venne fabbricato anche in Udine dal maestro delle Scuole comunali signor Furlani; sappiamo che altri, di altre Provincie, fabbricarono Sillabarj. Ad ogni modo in questi tentativi di abbreviare ai bimbi la fatica dell'imparare l'uso di que' primissimi strumenti dello Scibile, c'è sempre campo a qualche *perfezionamento*. E quest' ultimo *Sillabario* edito testè a Milano dall'Agnelli, a quanto ne venne fatto di sapere, è il *meglio* che sinora siasi immaginato per riuscire nello intento. Di più, costa pochi contesimi, 15 ovvero 25 secondo la qualità della ligatura, e va adorno di belle vignettine esplicative.

La *Bambina italiana*, libercolo compilato da una valente donna, la Felicita Morandi, sarebbe un ottimo *secondo libro di lettura* per le Scuole femminili. In esso si trovano raccontini, dialoghi, narrazioni, ed anche versi; e tutto ciò è dato con quella varietà e graduazione di caratteri tipografici che è necessario, affinchè l'occhio s'abitui a ravvisare le differenze delle lettere e si faciliti l'esercizio del leggere. La Morandi è già molto in alto nella pubblica stima quale scrittrice ed educatrice; quindi superfluo che noi accenniamo ai pregi del suo grazioso librettino.

Un'altra donna, la Emilia Thomas Fusi, maestra di lavoro nelle Scuole elementari maggiori comunali di Milano, ha dato fuori testè (coi tipi dell'Agnelli) un *Manualetto di nomenclatura dei lavori femminili con cenni intorno alla maniera di eseguirli*. Brava la signora Emilia, poichè così le bimbe avranno nel libriccino un utile ripetizione delle sue lezioni, e nello stesso tempo impareranno una piccola particella del vocabolario domestico, quella cioè più attinente alle ordinarie faccende della donna del popolo nella famiglia. I principali vocaboli italiani hanno a riscontro i vocaboli di alcuni dialetti, e fra questi o' è anche il friulano. La teoria del *cucire* per le ragazze deve dirsi cognizione indispensabile, e preferibile a molte altre teorie che si direbbero di lusso se proprio, per l'universale estendersi della coltura, non fossero anche queste doventate di moda.

I tre libercoli cui sinora accennammo sono propriamente *scolastici*, e volemmo annunciarne la stampa agli egregj Direttori e alle esimie Direttrici delle Scuole in Friuli. Ma dalla tipografia Agnelli uscirono testè (anzi con la data del 1876 prossimo venturo) due opericciuole di più universale vantaggio per l'istruzione popolare. Una ha per titolo: *Dopo il lavoro*, e la altra: *La Patria italiana*.

Dopo il lavoro l'operaio e l'artiere abbisognano di ricreazione, e fortunati que' paesi, in cui questa ricreazione delle classi laboriose potesse essere la *lettura*. A dire lo vero, non mancano a ciò anche in Italia gli eccitamenti ed i mezzi. Abbiamo Biblioteche popolari, premii, Leghe per l'istruzione, e ogni filantropico artificio per suscitare l'emulazione del bene. Ma a raggiungere lo scopo che un po' di *lettura* doventi per il nostro popolo un *bisogno*, ancora ci vorranno sforzi, e ci vorrà tempo. Tuttavolta giova che eziandio in Italia si moltiplichino i *libri popolari*, come d'essi c'è abbondanza nell'Inghilterra, nel Belgio, nell'Olanda, in Francia, in Germania ed altrove. Dunque facciano buon viso i nostri educatori e maestri all'opericciuola del professore P. Fornari, che contiene *letture piacevoli di educazione e istruzione per il popolo*, e sono prose facili, di soggetto morale o storico del Fornari stesso, della Elisa Fornari-Codolini, della Maria Viani-Visconti, di C. Rosa, G. de Castro, G. Torra, R. Ghirlanda. È siffatta raccomandazione loro facciamo, poichè il raccoglitore, nel prefazio, del libriccino lagnasi del poco favore sinora fatto da certi satraponi del *bel paese* a siffatta specie di lavori letterarii che dovrebbero essere per contrario incoraggiati e preferiti a merce straniera e solo imbellettata di vernice italica.

La *Patria italiana* è un libretto di Giuseppe Sacchi. Ha per forma il dialogo, e contiene i ricordi della nostra storia. L'Autore, alla cui fama non abbisognano maggiori lodi dalle Gazzette, lo dedica agli alunni dalle scuole serali e festive, con intendimento di radicare negli animi l'amor patrio ed il concetto degli obblighi che tutti teniamo verso l'Italia.

Gli accennati opuscoli sono editi a Milano da Giacomo Agnelli. E poichè in essi alla nitidezza tipografica e agli adornamenti che eccitano la curiosità de' fanciulli e de' giovanetti s'aggiunge il pregio del massimo buon mercato, li raccomandiamo perchè i Preposti alle Scuole in Friuli li acquistino o per un regaluccio per le feste di Natale o per capo d'anno, o per darli qual premio ai più distinti alunni delle Scuole popolari.

E prima di far punto per oggi, vogliamo ricordare un altro libro popolare che va sotto un titolo assai prezioso: *La salute*, ed è una raccoltina di precetti igienici e morali spiegati al Popolo. Lodiamo l'Autore dott. Pietro Muzio per la saviezza de' suoi precetti; ma forse per la mole del libro e per l'abbondanza dell'erudizione scientifica, questo lavoro potrebbe più servire ai maestri d'Igiene di quello che riuscire lettura facile al Popolo.

che, non soltanto politicamente e militarmente, ma anche commercialmente gl'interessi nazionali potevano essere sacrificati ad interessi diversi, estranei, perfino ostili ai nostri: e pur ora si vedono certe tariffe differenziali e cumulative, in cui sulle ferrovie italiane p. e. gl'interessi de' nostri sono sacrificati agli altri.

Effetti di questa sorte, ed anche peggiori, o già prodotti, o minacciati, e la prova di fatto, che le ferrovie sono uno strumento della strategia difensiva d'ogni paese, hanno prodotto quasi in ogni Stato d'Europa una tendenza alla ricompera delle ferrovie, per ridare allo Stato tutto quello che gli appartiene e perchè esso pensi a compiere tutto quello che è necessario ad ogni miglior modo di pubblico servigio.

(Continua.)

## ITALIA

**Roma.** Un motto del Papa, che ha pure la sua significazione. Iersera un diplomatico, che finora ha fatto parte di una Legazione estera accreditata presso il Re d'Italia, e che ora è stato traslocato altrove, prima di lasciar Roma ha avuto il desiderio di porgere i suoi ossequii al Santo Padre. Ha chiesto udienza, declinando senza restrizioni la sua qualità, e l'ha subito ottenuta. Iersera si presentò al Vaticano, e fu da Pio IX assai affabilmente ricevuto. Finora tutti coloro che sono personaggi officiali e politici italiani, e coloro che con essi hanno relazioni officiali non potevano essere ammessi alla presenza del Papa. Il diplomatico, del quale si parla, è il primo esempio di una infrazione a quella consuetudine.

Ma ciò non è tutto. Da ragguagli, della cui autenticità non puossi dubitare, risulta che la conversazione fu assai lunga, che Pio IX intrattenne con molta benevolenza l'egregio diplomatico, e che fra le altre gli disse: » Voi andate ora in altri paesi, vedrete molte cose, ma non vedrete nessuna più singolare di quella che si vede ora a Roma: vale a dire *il Papa ed il Re nella stessa città*. » I commenti sono inutili.

— Il Santo Padre ha diretto di questi giorni due lettere autografe al re don Alfonso e a don Carlos, colle quali li esorta, nell'interesse della Spagna, e per togliere alla cristianità lo scandalo di due principi cattolici stretti da vincoli di parentela, in guerra fra di loro, a porre termine alle ostilità ed a conchiudere una durevole pace.

— In seguito a quanto disse in Parlamento il ministro delle finanze, che cioè la Commissione centrale ha stabilito, che d'ora in avanti i cardinali debbano pagare la tassa di ricchezza mobile sulle loro rendite e sui loro *piatti*, doveano riunirsi in Vaticano, nell'appartamento di S. E. il segretario di Stato, cardinale Antonelli, dodici dei cardinali residenti in Roma, per concertarsi sul contegno che dovrà assumere il Collegio cardinalizio di fronte a tale misura.

— Anche a Roma si è costituito un sotto-Comitato per accogliere offerte a favore dell'erezione di un Ossario in Custoza. Il sindaco se ne è riservata la presidenza, ed ha chiamato a far parte della Commissione molte persone facoltose.

—S. M., con un nuovo tratto di reale munificenza, ha inviato al conte Guido di Carpegna, presidente del Comizio agrario in Roma, la somma di lire 1500 perchè le volga al miglioramento di questa ottima istituzione.

— Abbiamo da Roma che il principe Alessandro Torlonia ha fatte due cose ottime: ha ordinata una collezione completa di riproduzioni in gesso delle più celebrate opere di scultura esistenti nei Musei d'Europa, ed ha depositata nel Museo Kircheriano di Roma la sua preziosa raccolta delle pitture etrusche dei Volsci.

## ESTERO

**Francia.** Il maresciallo Mac Mahon ha scritto a S. S. una lettera colla quale, mentre offre di nominare membri del Senato francese alcuni fra i più influenti capi del partito cattolico, chiede che il clero della Francia nelle prossime elezioni sostenga i candidati del partito governativo.

In conferma di tale notizia viene assicurato che monsignor Guibert sia partito alla volta di Roma per stabilire verbalmente col Santo Padre le istruzioni, che in seguito a tale proposta dovranno essere impartite al clero francese.

**Germania.** La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, in una corrispondenza da Monaco, si occupa diffusamente della situazione delle cose in Baviera, constatando il trionfo riportato dai liberali nelle recenti elezioni suppletorie pel Consiglio municipale di Monaco. « Il risultato complessivo di queste elezioni, dice il citato corrispondente, è che nei prossimi sei anni in seno al Consiglio civico della capitale bavarese si troveranno 39 liberali di fronte a 21 ultramontani, e che durante questo periodo pertanto la capitale è assicurata alla causa liberale. »

— È ormai in pieno corso il nuovo processo intentato al conte Arnim, il quale non si troverebbe punto in Italia, come s'era detto, ma tuttora in Isvizzera. Correva voce a Berlino aver l'imperatore ricusato di autorizzare il sequestro dei beni dell'accusato, finchè non sia pronunziata la sentenza. L'Imperatore è troppo rigoroso osservatore di tutte le forme, e sovratutto dei principii che regolano la procedura giudiziaria, per permettersi alcuna ingerenza anche indiretta in proposito. Non sembra che si sia per anco inoltrata alcuna domanda presso il Governo elvetico per la estradizione dell'accusato. Il corrispondente da Berlino della *Perseveranza* crede piuttosto che si contenterà di citarlo a comparire colle dovute formalità, procedendoglisi contro in contumacia, qualora egli non vi desse retta. In tal caso il sequestro seguirebbe indubitatamente. Ma tutto fa credere che il conte Arnim si costituirà alla prima chiamata fattagli a nome della legge.

— Il *Times* pubblica il seguente telegramma da Berlino: « Tutti i candidati ultramontani sono stati sconfitti a Cologna nelle elezioni municipali. »

**Spagna.** Il *Cronista* dice essere inesatto che il Re abbia l'intenzione di non recarsi nel Nord, che dopo l'apertura delle Cortes, cioè il 20 febbraio. È naturalissimo, dice l'organo del ministero di Madrid, che il Re si rechi presso l'esercito, quando potrà cominciare le operazioni sopra grande scala. Intanto l'esercito darà dei combattimenti parziali per restringere sempre più la cerchia, entro la quale sono i carlisti.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4436

**Deputazione Provinciale di Udine**

AVVISO.

Per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada provinciale che dal ponte presso la R. Dogana di Zuino in Comune di S. Giorgio di Nogaro, giunge al fiume Taglio, venne in tempo utile presentata regolare offerta di miglioramento che ridurebbe il prezzo a L. 31140.48.

Questo ultimo risultato servirà di regolatore per la definitiva aggiudicazione nell'esperimento d'asta che sarà tenuto nel giorno di lunedì 13 corrente alle ore 12 meridiane precise col sistema della estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte ricordate nel precedente avviso 11 ottobre anno corr. n. 3883.

Udine, 6 decembre 1875.

Il Segretario Provinciale
MERLO.

N. 10373

MUNICIPIO DI UDINE

**Avviso.**

Nel giorno 5 dicembre corr. alle ore di sera si rinvenne un orologio d'argento che venne depositato presso quest'Ufficio sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale, per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine,
li 6 dicembre 1875.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

N. 10332

MUNICIPIO DI UDINE

**Avviso d'Asta**

Si rende noto che nel giorno 19 dicembre 1875 alle ore 10 a.m. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il 1. esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella, mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pella Contabilità generale.

Il prezzo a base d'asta, l'importo della cauzione pel contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonchè le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta Tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offertà di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 11 a. m. del giorno 24 dicembre 1875, termine abbreviato.

Le spese tutte per l'Asta e pel Contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine li 4 dicembre 1875.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

*Lavoro da appaltarsi*

Lavori di riatto e manutenzione della Caserma Comunale di S. Agostino. Prezzo a base d'asta L. 1200, cauzione pel Contratto L. 200, deposito a garanzia della offerta L. 100, deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 60. Le scadenze dei pagamenti saranno divisi in due rate: I. a metà del lavoro, II. a liquidazione approvata. Il lavoro deve essere compiuto entro giorni 30.

**Il Segretario della Casa di Ricovero.** Sappiamo che, sere fa, il Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero nominò il proprio Segretario. Crediamo che più di quindici fossero i concorrenti, tra cui taluni che avevano compiuti gli studj legali, e qualche altro licenziato dall'Istituto tecnico e munito delle patenti di ragioniere e di segretario comunale. L'affluenza degli aspiranti per un posto non largamente ricompensato (crediamo che lo stipendio non superi le annue lire 1800) addimostra come già *troppi* siensi messi sulla via degli impieghi, e che, se continuerà ad ingrossarsi il loro numero, non tarderà a farsi sentire il pentimento per le fallite speranze. Il prescelto è un nostro concittadino, un sig. Peressini, che potè presentare la patente di avvocato e di notajo, e già occupato altrove nella carriera di concetto dell'amministrazione finanziaria. Forse soltanto il desiderio di vivere nella città natia lo consigliò a chiedere il posto di Segretario presso la Casa di Ricovero, che non lascia speranza d'avvanzamenti. Quindi augurando ch'egli a lungo sia contento del posto ottenuto, e che il Consiglio d'amministrazione rimanga soddisfatto del nuovo Segretario, ci auguriamo eziandio, trattandosi del più importante tra gl'Istituti Pii della Città nostra, dopo il Civico Ospitale, che tutta indirizzi l'operosità sua ad avvantaggiare quella amministrazione e che coadjuvi il Direttore e i Consiglieri in tutte le riforme compatibili con lo stato patrimoniale dell'Opera Pia e con le aspirazioni a quel *meglio* che in altre città venne già attuato secondo i savii principj dell'Economia e gli esempj, di cui c'è maestra la storia della pubblica beneficenza.

**Le lezioni gratuite di computisteria** all'Istituto tecnico comincieranno *venerdì 10 corrente alle ore otto pom. precise*. Sentiamo che oramai s'inscrissero 40 frequentatori, la maggior parte giovani di studio di negozio, ed anche alcuni studenti liceali e delle scuole tecniche. L'ottimo divisamento del Professore Marchesini venne accolto con favore, ed apporterà ottimi frutti. Sappiamo che il Professore è disposto a dare un corso completo di computisteria pratica e svariata di tutte le operazioni di conteggi, di sconti, interessi, conti correnti, operazioni di cambio, registrazioni e tenuta di libri tanto a scrittura semplice, come a scrittura doppia. Necessariamente la durata del corso completo sarà abbastanza lunga, forse quattro mesi, entro il quale termine i frequentatori assidui e diligenti si famigliarizzeranno con tutte le nozioni occorrenti alla tenitura de' conti e libri di qualunque azienda pubblica o privata. Sappiamo che per cura della Camera di Commercio i frequentatori del corso troveranno l'occorrente per scrivere e fare annotazioni. Perchè le lezioni riescano profittevoli è necessario d'intervenirvi assiduamente, e crediamo che i giorni prescelti di mercordì e venerdì, dalle ore 8 alle 9 pom. torneranno di comodo a tutti.

**Lezioni popolari.** Un pubblico scelto e numeroso assisteva jeri sera alla prima delle lezioni popolari, che si terranno quest'inverno dai professori del nostro Istituto tecnico.

L'egregio prof. Marinelli ricordò di aver altra volta parlato delle modificazioni che le particolari condizioni della superficie terrestre esercitano sopra la vita animale e vegetale, ed intraprese quindi a discorrere sopra le modificazioni che, alla lor volta, l'uomo insieme cogli altri animali ed i vegetali esercitano sopra la stessa superficie.

Mostrò come gli animali possano in qualche caso ed in certe regioni cambiare sensibilmente la natura della corteccia terrestre, ed indicò come in questa azione modificatrice prevalgano gli animali inferiori, quali gli infusori che negli abissi dei mari tropicali formano estesi banchi di depositi calcari, che affiorando qua e là costituiscono delle vere isole.

Più meritevole di studio accennò essere però l'azione che l'uomo stesso, sia direttamente che indirettamente, esercita sopra le condizioni del suolo; sua prima cura, quando occupò per la prima volta qualche nuova terra, esser stata quella di abbruciare le foreste. Per comprendere la conseguenza di questa distruzione, doversi quindi investigare quale sia l'azione di esse. Mostrò come alle foreste si debba attribuire un'azione regolatrice sopra la temperatura, in modo da impedire gli eccessi del freddo e del caldo; e sopra la pioggia, in modo che, senza aumentare la quantità di questa, venga però accresciuto il numero dei giorni piovosi. Considerò anche l'influenza che la rigogliosa vegetazione del soprasuolo ha nell'arrestare o nell'inalzare, o nel mutare di direzione le correnti atmosferiche dei venti.

Si riservò quindi di compiere in un'altra lezione la trattazione dell'ampio ed importante soggetto.

**Ruolo delle cause** da trattarsi nella seconda Sessione del IV° trimestre 1875 dalla Corte di Assise del Circolo di Udine.

9 decembre — Furto — accusato Bianchini Gio. Battista, pubblico Ministero il cav. Procuratore del Re in Udine, difensore avv. Lorenzetti.

10 detto — Furto — acc. Parussini Domenico, pubb. Min. idem, dif. avv. Malisani.

10 detto — Furto — acc. Ersettig Giovanni, pubb. Min. idem, dif. avv. Foramiti.

11 detto — Spendizione di biglietti falsi — acc. Del Colle Antonio, pubb. Min. idem, dif. avv. Cesare.

14 e 15 detto — Falsa testimonianza — acc. Schiavi Anselmo e Bassi Giuseppina, pubb. Min. idem, difensori avvocati Centa e Casasola.

16 detto — Furto — acc. Butazzoni Valentino e Sbrizzai Celeste, pubb. Min. idem, dif. da destinarsi.

17 detto — Libidine — acc. Giani Pietro, pubb. Min. idem, dif. avv. Murero.

18 detto — Furto — acc. Marcuzzi Giovanni e Domenico, pubb. Min. idem, difensori avvoc. Ciriani e Bortolotti.

21 detto e seguenti — Ferimento con sus[eguita] guita morte — acc. Tonello Felice e Giusep[pe] pubb. Min. cav. Castelli Sostituto Proc. Ge[n.] difensori avvocati Forni e Lodovico Billia.

**Primo elenco dei doni fatti per [la] Lotteria di Beneficenza.**

1. Nicolò nob. Mantica, un termometro in p[or]cellana. 2. Andrea cav. Scala, Ricordo di F[i]renze (album in litografia). 3. Giacomo De T[oni e] figlio, Porta guanti. 4. Conjugi Dorigo, due C[an]delieri in metallo. 5. Anna Bearzi - De T[oni] Presse-papier da signora. 6. Angelina Bassi [ved.] Fabris, un ritratto dell'Imperatore di Germa[nia] in cornice di legno dorato. 7. Isabella conte[ssa] Ciconi - Beltrame, Bottiglia e bicchieri di c[ri]stallo; Figurina in porcellana; Veilleuse in [la]pacca. 8. Roselli Giov. Batt., un metro in astu[c]cio; un necessaire da toillete; uno spazzol[ino] da denti. 9. N. N., quattro grandi fotograf[ie;] una gabbia elegante per uccelli; ventidue g[io]catoli in sorte. 10. Facci Carlo, un paesag[gio] di Zimmermann (copia). 11. Marzuttini Paol[o,] una sciabola.

**Lotteria di beneficenza.** Crediamo o[p]portuno il ricordare che la Lotteria a benefi[cio] della Congregazione di Carità avrà luogo ne[lle] Sale del Casino la sera del 26 corrente. In que[sti] venti giorni speriamo che il numero degli o[g]getti donati vada sempre crescendo. Intanto s[en]tiamo che il Consorzio filarmonico udinese [ha] offerto la gratuita sua opera alla Congregazio[ne] di Carità, la quale così avrà il vantaggio [di] rendere, senza alcuna spesa, più brillante la lo[t]teria, valendosi dei concerti di quella distin[ta] orchestra. È questa una offerta che fa mo[lto] onore al Consorzio e che meritava perciò essere resa nota al pubblico,

Il prezzo del viglietto d'ingresso alle Sa[le] del Casino è fissato in 1 lira; quello dei v[i]glietti della lotteria in cent. 10 ciascuno. I v[i]glietti di vincita corrisponderanno ai viglie[tti] bianchi nella ragione dell'*uno* per *cinquan[ta]*. Gli oggetti vinti saranno consegnati appe[na] esaurita la vendita dei viglietti.

**Da Tricesimo**, 5 dicembre, ci scrivon[o:] « Qui si sentì con piacere che il Municipio [di] Gemona e quello di Udine pensano di ricorre[re] per una modificazione all'orario che attualme[nte] regola il servizio della linea Udine-Gemona. [Al]lorchè la Pontebbana sarà completa, la sua [im]portanza (lo sappiamo) sarà più internaziona[le] che locale; ma nel servizio provvisorio attu[ale] parerebbe ovvio che nella fissazione degli o[ra]rii il criterio da cui partire dovrebbe esser[e la] comodità di paesi limitrofi, al di cui esclusi[vo] servizio vien fatta correre la locomotiva. [È] tutt'altro che comoda la corsa che parte [da] Gemona alle ore 5 e mezza antimeridiane; e dopo averci tolto precocemente ai placidi son[ni] ci conduce a Udine in un'ora troppo matini[era] pel disimpegno di affari. Ed anche le altre co[rse] cadono in modo che la comodità dei viaggiat[ori] non è troppo appagata.

Non si sa poi perchè i viglietti festivi ed [i] viglietti di andata e ritorno siano ancora a[llo] stato di pio desiderio, mentre l'avviso d'ape[r]tura bandiva che tutte le agevolezze vige[nti] sulle altre linee non avrebbero fatto difetto [a] questa sezione. Ci parerebbe che dacchè l'ese[r]cizio si è aperto, non si dovrebbe lasciare [di] completarlo per cose che alla Società esercen[te] non possono recar nocumento, mentre per i via[g]giatori sarebbero di calcolabile vantaggio. »

**L'impresa dei balli** al Teatro Miner[va] pella prossima stagione di carnovale sappia[mo] che è stata deliberata al *Consorzio* costituit[o] recentemente fra non pochi filarmonici de[lla] città. Il Consorzio ha potuto scritturare per con[to] suo il distinto musicista *Edoardo Arnhold*, ma[e]stro di *banda* e direttore d'*orchestra* di gran merito, ed uno fra i più brillanti *composit[ori] della Germania*, il quale, avendo la direzio[ne] dell'orchestra al Minerva, ha composto apposit[a]mente un album di scelti ballabili che saran[no] eseguiti a quelle feste. È già questa una r[ac]comandazione eccellente pei balli che avran[no] luogo al detto Teatro.

**Programma** dei pezzi musicali che saran[no] eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Ba[nda] del 72° fant. dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia | Cacca[v...] |
| 2. Mazurcka «L'avvenire» | Burgio |
| 3. Preludio-Sinfonico «I Goti» | Gobatt[i] |
| 4. Atto 2° «Ruy Blas» | March[etti] |
| 5. Valtzer «Il pensiero d'un matto» | Buttri |

**Teatro Minerva.** Ripetiamo l'annuncio [che] questa sera ha luogo la beneficiata di quell'[egre]mia artista che è la signora Publia de Mar[...]

**Arresti.** Il 30 del decorso mese in Civid[ale] venne arrestato M. G. imputato di complic[ità] nell'assassinio di Pirioni Antonio, e M. F. per fu[rto;] in Palmanova B. G. per questua; in Moima[cco] M. B. per oltraggi all'arma dei R.R. Car[abi]nieri; in Pontebba V. L. per contrabbando.

## FATTI VARII

**Il riscatto delle ferrovie.** Sulle con[ven]zioni ferroviarie conchiuse o negoziate dal [Go]verno pel riscatto delle ferrovie, il *Piccol[o]* [di] Napoli reca queste notizie, delle quali gli si [ga]rantisce l'esattezza. Sarebbe già conchiusa che la convenzione con le Meridionali pe[l ri]scatto delle loro linee, alla quale non man[...]

rebbe che la sola formalità della firma. La rete delle ferrovie riscattate si chiamerebbe, come in Germania, *Ferrovie dello Stato* e sarebbe amministrata da una direzione generale con sede nella capitale e da quattro vice-direzioni stabilite a Torino, Milano, Firenze e Napoli.

Non è quindi esatta la voce di due vice-direzioni da istituirsi a Foggia e a Bari. Alla vice-direzione di Napoli sarebbe preposto l'ingegnere Borgnini; alle altre, gl'ing. Valsecca, di Massa e Bertini. I mutamenti che subirà l'alto personale delle attuali amministrazioni ferroviarie, non sarebbero però estesi al basso, che verrà mantenuto.

**Dazio consumo.** Scrive l'*Economista d'Italia*: L'ammontare dei dazi di consumo finora assicurato coi nuovi contratti, supera quello iscritto nel bilancio di prima previsione, e dà 9 milioni e mezzo di più sulla somma introitata negli anni precedenti.

**Una buona notizia pei fumatori.** Col primo del prossimo gennaio la Regia metterà in vendita una specie di sigari, manifatturati a macchina. Essi si venderanno al prezzo di un soldo. Ci si dice che il tabacco usato per la fabbricazione di questi nuovi sigari sia eccellente. Essi sono imbottiti di tabacco Virginia trinciato, e coperti di una doppia foglia di Virginia. Speriamo che questi sigari vengano a raddolcire la bocca e lo stomaco avvelenati dei fumatori.

**Il Vesuvio** si prepara per una eruzione prossima; finora si limita a gettar fumo da un nuovo sprofondamento avvenuto nel cratere.

**Che dote!** La dote della signorina Bettina di Rothschild, la quale sposerà fra pochi giorni il direttore della banca Rothschild di Vienna, suo cugino, sarà di cento e venticinque milioni. Nè più nè meno.

**L'ammoniaca contro l'incendio.** Leggiamo nel *Giornale di chimica*: «Una damigiana di benzina di litri 75 essendosi versata ed infiammandosi il liquido sparso nelle cantine d'un droghiere a Nantes, l'incendio assumeva proporzioni gravissime, l'acqua mal serviva a spegnerlo, poichè, come ben si conosce, la benzina brucia sull'acqua non essendo alla medesima miscibile ed essendone più leggiera; le fiamme sortivano dalle finestre e minacciavano una grave catastrofe. Il signor Moride, farmacista, ebbe la felice idea di gettarvi una secchia d'ammoniaca; il fuoco diminuì immantinenti e fu totalmente estinto con altre proiezioni d'ammoniaca.

La cantina del droghiere conteneva grandi quantità di materie combustibili. La fiamma aveva di già lambito un gran bacino di rame pieno d'essenza di trementina, ed aveva di già carbonizzato il coperchio di legno, non che fuso quello di piombo che sovrastavano al bacino.

Senza la felice ispirazione del signor Moride, forse tutta la casa sarebbe stata dalle fiamme distrutta.

L'ammoniaca potendo adunque servire ad estinguere la benzina ed il petrolio che oggidì sono cotanto sparsi in quantità fortissime nei centri delle città, pare che in tutte le predette località si dovrebbe sempre avere a disposizione un gran fiasco d'ammoniaca onde andarci al riparo, essendo d'altra parte ben tenue la spesa che occasionerebbe tale provvista.»

## CORRIERE DEL MATTINO

Risulta dagli articoli del *Times* e più ancora dai documenti contenuti nel Libro giallo francese testè pubblicato, che il governo inglese non sarebbe alieno dall'ammettere un sindacato internazionale per l'amministrazione del Canale di Suez. Se è così, si conferma essere vano il timore, suscitato in molti, di vedere quell'importante via di comunicazione diventare monopolio dell'Inghilterra. Nonostante, su questo punto, regna ancora molta incertezza. Il contratto concluso dall'Inghilterra ha uno stretto rapporto collo stato allarmante che presentano le cose in Oriente. L'Inghilterra stessa si premunisce contro eventuali pericoli e pensa a mobilizzare l'esercito. Intanto in Francia si lamenta che i capitalisti francesi si sieno lasciati vincere dal governo inglese, il quale offrendo al Vicerè d'Egitto 100 milioni di lire, mandò a monte la loro offerta di 85. L'Assemblea di Versailles, pur di dimostrare che anche la Francia la sua voce la fa sentire ancora in Egitto, oggi si occuperà della riforma giudiziaria di quel paese. Sarà un magro compenso, anche di fronte alla politica testè iniziata dal Vicerè, il quale, checchè possa averne detto Derby, pare appoggiato o per lo meno non avversato dall'Inghilterra nella sua spedizione contro il Zanzibar, spedizione che gli prepara in un avvenire forse non lontano delle larghe ricompense a perdite a cui avesse eventualmente ad andare incontro.

Anche oggi il telegrafo annunzia nuovi fatti d'armi nelle provincie insorte della Turchia. L'insurrezione è sempre viva anche in Bosnia. L'opinione generale è che l'insurrezione si sosterrà tutto l'inverno e che in primavera bisognerà bene venire alla soluzione di una questione di così grave pericolo per tutta l'Europa.

La denuncia dell'unione doganale e commerciale austro-ungarica è il tema principale oggi discusso a Pest ed a Vienna. Alla Camera ungherese, il deputato Kautz, rispondendo alla sinistra da cui veniva l'accusa che l'Austria assorbe il danaro dell'Ungheria, disse che se il denaro ungherese passa in Austria, non vi passa senza corrispondente compenso, giacchè l'Ungheria ne ha in cambio un giusto equivalente in prodotti industriali. Del resto la *N. Presse* di Vienna nel mentre censura severamente l'agitazione suscitata a tal proposito nelle popolazioni dell'Ungheria, conclude dicendo: «esser questa una spada che ritornerà tranquillamente nella guaina!»

L'*Imparcial* di Madrid, in un articolo che intitola *Riconciliazione*, vede, nella assunzione del signor Canovas del Castillo alla Presidenza del ministero, la fine della crisi del partito costituzionale, e la possibilità di un assetto definitivo nelle cose del governo, tantochè possano trattarsi seriamente gli affari del Governo e svolgersi i problemi della politica interna ed esterna. Auguriamolo! Però le cose della guerra continuano a non andar bene. Il freddo è sopravvenuto ed un colonnello alfonsista è morto gelato! Per evitare che tutto l'esercito si muti in sorbetto, le operazioni sono sospese. I generali spagnuoli non brillano decisamente per previdenza!

La Commissione dell'Assemblea di Versailles per lo scioglimento ha stabilito, d'accordo col Governo, che l'elezione dei 75 senatori che spetta all'Assemblea, abbia ad esser fatta giovedì prossimo; quella dei delegati municipali incaricati di eleggere alla loro volta i senatori il 10 gennaio; e quella dei senatori il 23 gennaio, e quella dei deputati il 20 febbraio. La riunione delle due Camere avrà luogo l'8 marzo. È inutile, dicono le corrispondenze da Parigi, il seguire le trattative che hanno luogo fra i varii gruppi parlamentari sulla scelta dei settantacinque senatori. E' una vera tela di Penelope, ogni notte tessuta, ogni mattina distrutta.

— Scrivono da Roma che il senatore Satriano continuerà a godere della libertà provvisoria, sino alla vigilia del processo stabilito pel 7 febraio, nel qual giorno si costituirà prigioniero nelle camere che gli sono già state preparate nel palazzo Madama. Dicesi ch'egli abbia già scelti i suoi difensori, e che questi sieno gli on. Pessina, Pierantoni e Muratori.

— Si assicura che il Re giungerà in Napoli il giorno 12 corrente.

— Scrivono dalla Spezia che la squadra colà ancorata per isvernare, ha ricevuto ordine di eseguire, colla flottiglia aggregata di piccoli piroscafi, frequenti esercitazioni di tattica navale e di operazioni di sbarco.

— Circola la voce, scrive la *N. Torino*, che il prefetto di Torino sia stato sospeso dal suo ufficio. Il fatto avrebbe rapporto cogli abusi scoperti presso quell'Ufficio di P. S.

— Il pericolo d'una nuova inondazione, pel l'ingrossamento del Tevere, non è ancora scongiurato a Roma. Garibaldi si è recato a vedere i quartieri minacciati ed ha più volte sclamato: «Quante povere famiglie si trovano ora nell'imminente pericolo di vedersi portar via le poche suppellettili! quante miserie, quanti danni, se l'acqua seguita a crescere! Speriamo che quei signori là sentiranno almeno la voce della pietà. Loro credono che io non vegli; e perchè così malconcio, non li sorvegli, ma io non dormo e spero che Roma sarà presto liberata da questo continuo pericolo!» *(Libertà)*.

— Anche il Re si è recato sui punti più minacciati di Roma.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 4. Nei circoli diplomatici non si è molto ottimisti e si considera come sommamente pericolosa una conferenza europea per costituire un sindacato internazionale circa l'amministrazione del Canale di Suez. Se si radunasse la Conferenza, sarebbe difficile l'impedire che non vi si trattasse anche l'intera questione orientale, ed anche altre questioni relative al Belgio, all'Olanda ed alla Francia.

**Ragusa** 3. Piva e Niksiki furono approvvigionate dalle truppe turche, senza colpo ferire Gl'insorti si ritirarono verso Banjani. Essi vogliono provocare sollevazioni a Stolaz e Ravano, Liubibratic si trova qui e porta il braccio fasciato al collo. Si crede che sia scoppiato un conflitto fra suoi aderenti ed i Montenegrini. Ieri 200 insorti tentarono d'impadronirsi di una mandra di bestiame nelle vicinanze di Trebigne, ma furono respinti con perdite.

**Berlino** 6. Il conte Wendw, fidanzato della figlia di Bismarck, è morto.

**Atene** 5. La Camera rinviò gli ex ministri Nicolopulos e Vallossopulos e i tre Vescovi complici dinanzi ad un Tribunale straordinario. Gl'interrogatorii dei membri dell'ex Gabinetto Bulgaris continuano.

**Cettinje**, 4. Gli insorti per motivi strategici lasciarono passare Raouf pascià fino a Garanzko' Pavlovic occupava Plona, Socica, Piva e Zimonic Gacko. Pavlovic attaccò i turchi di Bilek, e li distrusse prima che giungessero tre battaglioni che Raouf pascià aveva loro inviati in aiuto; cosicchè Pavlovic ebbe tempo di aspettarli e di sconfiggerli totalmente dopo lunga e sanguinosa lotta. Perirono più che *mille* turchi, ai quali furono presi 350 fucili a retrocarica e molti altri fucili, nonchè 800 animali. Le perdite degli insorti furono inauditamente piccole. È caduta grande massa di neve, ciò che non impedirà però all'insurrezione di mantenersi viva durante l'inverno. In questo momento giungono notizie da Grahovo, le quali recano, che tanto a Piva quanto a Gacko si combatte fortemente.

**Parigi**, 4. Il *Memorial Diplomatique* scrive che la situazione è rassicurantissima, poichè i governi non divisero mai i timori manifestati dalla stampa. L'affare del canale di Suez, meglio considerato, non minaccia menomamente la pace.

**Londra**, 4. Nei circoli diplomatici è smentita la notizia che l'ambasciatore di Russia, conversando con lord Derby a proposito dell'acquisto delle azioni del Kedive, abbia fatto cenno della convenienza di sottoporre la questione al parere di un congresso. Si accerta che il signor Disraeli abbia assicurato al ministro della Porta che la convenzione stipulata fra il governo inglese e il Kedive non altera menomamente la condotta del partito conservatore verso la Turchia.

Il signor Disraeli ha mostrato la fiducia che il governo turco, nell'interesse della pace, offrirà serie garanzie per soddisfare le giuste esigenze di alcune provincie dell'impero.

### Ultime.

**Roma** 6. (*Senato del Regno*). Approvasi il progetto sulle sezioni della Corte di Cassazione e discutesi ed approvasi il bilancio della marina.

Sopra richiesta del relatore *Menabrea*, il ministro *Saint-Bon* dà spiegazioni sopra le nostre nuove costruzioni navali.

(*Camera dei Deputati*). Procedesi allo scrutinio secreto sui tre progetti discussi nella seduta precedente.

Discutesi il bilancio preventivo del 1877 per il ministero delle finanze.

*Alvisi* e *Cordova* criticano l'amministrazione in diversi importanti rami di servizio.

*Torrigiani* rivolge al ministro alcune interrogazioni intorno ai risultati dell'inchiesta industriale che crede dovrebbero discutersi prima della stipulazione dei nuovi trattati commerciali.

*Corbetta* relatore e *Minghetti* rispondono alle considerazioni di Alvisi e Cordova.

*Minghetti* risponde inoltre a Torrigiani non giudicare opportuna e produttrice di alcuna pratica conclusione una discussione che fosse intavolata sopra gli argomenti da esso accennati.

*Seismit Doda* appoggia le considerazioni di Alvisi e Cordova come pure le interrogazioni di Torrigiani, aggiungendone altre circa le spese registrate nel presente bilancio e le previsioni relative all'entrata fatte del ministero e che egli ritiene errate.

*Minghetti* prende nuovamente la parola per ribattere le osservazioni e critiche del preopinante, cui dimostra che le previsioni, dietro le quali i bilanci furono compilati, hanno fondamento nelle risultanze dell'esercizio precedente e nella situazione economica generale. La discussione generale è chiusa.

**Parigi** 6. La circolazione sulla ferrovia Lione Mediterraneo, momentaneamente interrotta dalla neve, venne completamente ristabilita stamane. Furono prese misure disciplinari contro l'intendente generale Wolff per la pubblicazione d'una lettera che attaccava la Commissione dell'esercito.

**Napoli** 6. Stanotte si ebbe una scossa di terremoto.

**Berna** 6. All'apertura delle Camere federali, Sutter, presidente per anzianità, espose la situazione politica e la necessità per la Svizzera di svilupparsi liberamente respingendo energicamente ogni ingerenza straniera provenga da Parigi o Berlino, da Roma o Vienna, e fece appello alla conciliazione dei partiti per terminare l'opera politica del 19 aprile. Il Consiglio di Stato elesse Droz a presidente, Sulzer a vicepresidente.

**Londra** 6. Il colonnello del Genio Stekes, governatore dell'accademia militare di Woolvich, ricevette l'ordine di recarsi subito in Egitto con missione speciale.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 6 dicembre 1875 | ore 9 ant. | ore 9 p. | ore 3 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 740.2 | 741.2 | 744.7 |
| Umidità relativa . . . | 60 | 61 | 65 |
| Stato del Cielo . . . | misto | misto | misto |
| Acqua cadente . . . | — | — | — |
| Vento ( direzione . . | E N.E. | E. | E. |
| Vento ( velocità chil. . | 12 | 17 | 15 |
| Termometro centigrado | 3.3 | 3.7 | 1.2 |

Temperatura ( massima 4.6 ( minima 0.1

Temperatura minima all'aperto — 1.8

### Notizie di Borsa.

VENEZIA, 6 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da —.— a 78.70 e per fine corrente da —.— a 78.80

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Prestito nazionale completo | da l. | —.— | a l. | —.— |
| Prestito nazionale stall. | » | —.— | » | —.— |
| Azioni della Banca Veneta | » | —.— | » | —.— |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate romane | » | —.— | » | —.— |
| Da 20 franchi d'oro | » | 21.73 | » | 21.75 |
| Per fine corrente | » | —.— | » | —.— |
| Fior. aust. d'argento | » | 2.49 — | » | 2.50 — |
| Banconote austriache | » | 2.38 3[4 | » | 2.39 — |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876 | da L. | —.— | a L. | —.— |
| pronta | » | —.— | » | —.— |
| fine corrente | » | 76.65 | » | 76.70 |
| Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875 | » | —.— | » | —.— |
| » fine corr. | » | 78.80 | » | 78.85 |

*Valute*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » | 21.74 | » | 21.75 |
| Banconote austriache | » | 239.— | » | 239.25 |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia*

| | | |
|---|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 | —.— |
| » Banca Veneta | 5 | » » |
| » Banca di Credito Veneto | 5 1[2 | » |

TRIESTE, 6 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.28. | 5.29. |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 9.04 | 9.05.— |
| Sovrane Inglesi | » | 11.34 | 11.36 |
| Lire Turche | » | —.— | —.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Argento per cento | » | 104.35 | 104.65 |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d'argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | dal 4 | al 6 dic |
|---|---|---|---|
| Metaliche 5 per cento | fior. | 69.40 | 69.40 |
| Prestito Nazionale | » | 73.50 | 73.50 |
| » del 1860 | » | 111.80 | 111.90 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 926.— | 928.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 208.50 | 208.25 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 113.10 | 112.95 |
| Argento | » | 104.90 | 104.75 |
| Da 20 franchi | » | 9.06 — | 9.04.— |
| Zecchini imperiali | » | 5.31.— | 5.31.— |
| 100 Marche Imper. | » | 55.05 | 56.00 |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 2 dic.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 19.40 | a L. | —.— |
| Granoturco vecchio | » | » | 12.50 | » | —.— |
| » nuovo | » | » | 9.05 | » | 10.80 |
| Segala | » | » | 12.15 | » | —.— |
| Avena | » | » | 10.50 | » | —.— |
| Spelta | » | » | 22.— | » | —.— |
| Orzo pilato | » | » | 22.— | » | —.— |
| » da pilare | » | » | 10.— | » | —.— |
| Sorgorosso | » | » | 6.25 | » | 6.70 |
| Lupini | » | » | 10.40 | » | —.— |
| Saraceno | » | » | 14.— | » | —.— |
| Fagiuoli ( alpigiani | » | » | 25.— | » | —.— |
| Fagiuoli ( di pianura | » | » | 18.— | » | —.— |
| Miglio | » | » | 23.— | » | —.— |
| Castagne | » | » | 10.50 | » | —.— |
| Lenti | » | » | 30.17 | » | —.— |
| Mistura | » | » | 11.— | » | —.— |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi da Trieste | Arrivi da Venezia | Partenze per Venezia | Partenze per Trieste |
|---|---|---|---|
| ore 1.19 ant. | 10.20 ant. | 1.51 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.19 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| » 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.47 » | 8.44 pom. dir. |
| | 2.24 ant. | 3.35 pom. | 2.53 ant. |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI UFFIZIALI

2 pubb.

**Municipio di Codroipo**

Caduti deserti i due esperimenti d'asta relativi al Dazio Consumo del Consorzio di Codroipo di cui gli avvisi 4 e 23 novembre decorso

*si previene*

che nel giorno di martedì 14 corrente si terrà nella Sala di questo Municipio un terzo esperimento d'asta alle condizioni indicate nei succitati avvisi, con questo però che i canoni dapprima fissati per il governativo in annue L. 26500 e per i comunali in L. 13250 vengono ridotti a L. 25000 per il primo e 12500 per i secondi in ragione del 50 per cento del governativo.

Si avverte poi che il termine utile per i fatali scade al mezzodì del giorno di sabbato 18 corrente. Nel caso di attendibili offerte di miglioramento la gara per il definitivo appalto avrà luogo il giorno di lunedì 27 pure corrente nelle ore meridiane giusta avviso da pubblicarsi.

Dall'Ufficio Municipale
Codroipo, addì 5 dicembre 1875.

Il Sindaco
Dott. GATTOLINI.

## ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

**Bando**

*per vendita di beni immobili al pubblico incanto*

Nell'esecuzione immobiliare promossa da Chini Michele fu Lorenzo di Loria domiciliato elettivamente in Udine nello studio del suo procuratore ed avvocato dottor Ugo Bernardis, creditore esecutante

contro

Cantarutti Sebastiano fu Antonio di Mortegliano debitore contumace. In seguito al precetto notificato al debitore suddetto nel 19 aprile 1875, e trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Udine nel 12 maggio successivo al n. 1859 Registro Generale d'Ordine, ed in esecuzione della Sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 14 giugno detto anno, notificata al debitore nel 7 agosto successivo, ed annotata in margine della trascrizione dell'anzidetto precetto nel dì 19 settembre pure successivo.

*Il Cancelliere*

del Tribunale Civile di Udine fa noto che all'udienza pubblica che terrà questo Tribunale sezione seconda nel 12 gennaio 1876 alle ore 11 antimerid. stabilita colla ordinanza di questo sig. Vice Presidente in data 22 corrente, saranno posti all'incanto sul prezzo offerto dal creditore esecutante in l. 291.00 i seguenti immobili in un sol lotto e cioè:

In comune censuario di Mortegliano ed in quella mappa.

1. N. 3705 stallo con fenile di pertiche 0.11, pari ad are 0.110 rendita lire 5.04 confina a levante Conti Sac. Giacomo di Giovanni usufruttuario e Conti Giovanni q. Agostino proprietario, ponente Beltrame fratelli, mezzodì Conti Sante q. Antonio.

2. N. 2279 aratorio di pert. 3.40 pari ad are 34.00 rendita lire 4.28, ponente Lazzaro Francesco, mezzodì Comune di Mortegliano, tramontana strada.

3. N. 1977 a) Pascolo di pertiche 7.43 pari ad are 74.30 rend. l. 4.75, ponente Barazzutti Pietro, mezzodì Pinzani Giuseppe, tramontana Paulis Giuseppe.

Il tributo diretto verso lo Stato sopra tutti i suddetti immobili calcolato complessivamente per l'anno corrente ascende a lire 2.91, ed il creditore esecutante fece l'offerta di it. l. 291, alle seguenti

*Condizioni.*

1. Gli stabili suddisegnati si vendono a corpo e non a misura si e come trovansi ed erano posseduti dal debitore, senza garanzia per qualunque mancanza di quantitativo dichiarato superiore anche al vigesimo con tutte le servitù sì attive che passive tanto apparenti che non apparenti.

2. La vendita ha luogo in un sol lotto composto di tutti gli stabili avanti designati, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall'istante in lire 291.

3. All'incanto non si potranno fare offerte minori di lire 5.00.

4. Staranno a carico del compratore le contribuzioni tanto ordinarie che straordinarie di cui siano o possano essere gravati gli stabili anzidetti a far tempo dall'atto di precetto.

5. Saranno egualmente sopportate dal compratore tutte le spese di subastazione a cominciare dalla trascrizione dell'atto di precetto sino e compresa la Sentenza di deliberamento la sua notificazione ed iscrizione.

6. Dovrà pagare il prezzo degli stabili di cui rimarrà compratore, cogli interessi nella ragione del 6 per 100 dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva, sì e come verrà stabilito dal Tribunale nel giudizio di graduazione.

7. Dallo stesso giorno entrerà in possesso dei beni venduti gli e farà suoi i frutti.

8. Ogni offerente dovrà aver depositato in Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto della vendita e della relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel Bando, ed inoltre aver depositato il decimo del prezzo offerto dall'esecutante.

Giusta la premessa condizione il deposito preventivo per le spese suindicate si determina nella somma di lire settanta.

In adempimento poi della succennata Sentenza 14 giugno 1875 restano diffidati i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando le rispettive domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi per gli effetti della graduazione alle cui operazioni trovasi delegato il giudice di questo Tribunale sig. Gosetti dott. Giuseppe.

Dato a Udine il 27 novembre 1875.

Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTTI



Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.